

Politiche Scenari Strategie

venerdì 20 maggio 2011



Irex

Rinnovabili in balia dei mercati, verso nuove strategie

L'indice Irex di Althesys

L'andamento delle principali Borse europee nelle ultime due settimane è stato caratterizzato da un brusco calo. I mercati hanno risentito dei problemi legati al debito greco. Gli investitori temono, inoltre, che le difficoltà che stanno colpendo Portogallo, Irlanda e Grecia possano ripercuotersi anche sulla solidità degli altri Paesi europei. I dati della produzione industriale USA si sono, poi, rivelati inferiori alle aspettative. Rispetto ai valori di inizio mese l'FTSE All Share ha perso il 4,16%, il CAC 40 il 4,07%, il DAX 30 il 3,62% e il FTSE inglese il 3,3%.

Il prezzo del petrolio in calo ha fortemente condizionato le performance delle aziende old energy, tracciate dal FTSE Oil & Gas (-5,9% in quindici giorni). L'apprezzamento del dollaro e i tagli delle stime dell'AIE sulla domanda nel 2011 avevano, infatti, portato le quotazioni del greggio a toccare i minimi da circa tre mesi.

Il settore delle energie rinnovabili sembra aver risentito dell'andamento generale dei mercati. L'Irex ha, infatti, perso il 5,31% in due settimane, nonostante i buoni risultati trimestrali presentati dalle aziende del settore. Né un aiuto pare essere arrivato dalla pubblicazione, tanto attesa, del cosiddetto Quarto Conto Energia per il fotovoltaico. Infatti, se da un lato gli operatori dovrebbero finalmente poter contare su una stabilità normativa (il condizionale è d'obbligo vista l'esperienza del Terzo Conto Energia), dall'altro il nuovo provvedimento implica una rifocalizzazione strategica di molti player. Inoltre, il legislatore ha introdotto alcune novità, meglio complicazioni, che devono essere ancora assimilate. Ad esempio, il Registro per i grandi impianti (le cui regole d'accesso sono state da poco pubblicate dal GSE) ha come prima conseguenza un aumento della complessità, con iter burocratici e costi per le imprese, ma soprattutto rende assai difficoltosa la bancabilità dei progetti. La stessa previsione di incentivi per le tecnologie europee, in teoria positiva, avrà non facili implicazioni applicative.

Il decreto, disincentivando la realizzazione di impianti a terra superiori ai 200 kW, costringe i player di maggiori dimensioni a ripensare le proprie strategie di crescita, rivedendo sensibilmente i business model. Le installazioni su copertura inferiori a 1 MW e i progetti (di qualsiasi dimensione) realizzati su edifici o aree delle pubbliche amministrazioni saranno i nuovi target. Diverse strategie commerciali, maggior presenza nella distribuzione e nel segmento retail, integrazione lungo la filiera sono le direttrici lungo le quali si muoveranno le imprese del fotovoltaico. Più in generale proseguirà il consolidamento in tutto il settore delle rinnovabili e la presenza delle imprese italiane all'estero, già cresciuta nel 2010. Ciò dovrebbe portare a un'ulteriore concentrazione del settore e a una crescita dimensionale dei player maggiori, favorendo altresì le imprese più solide e strutturate. Alcune delle aziende facenti parte dell'Irex Index rientrano tra queste ultime e potranno beneficiare della maggior stabilità e visibilità del settore.

alessandro.marangoni@althesys.com

© *Riproduzione riservata*